

Tutti ospiti di Maria

Un mondo di rose da Maria Cherasco a Manta, in Piemonte



UN VIVAIO - GIARDINO, in mezzo alle rose, può essere l'ambiente ideale per cominciare una seconda vita. Maria Cherasco aveva sia l'età sia il posto: poco più di quarant'anni e le terrazze sulle colline del cuneese intorno a casa, una cascina del '700 ai piedi del castello di Manta. E non le sono mancati neppure mentori e sostenitori. Innanzitutto il marito Matteo Dematteis e una delegazione composta dai più grandi dei suoi sei figli; poi due futuri colleghi: Susanna Aimone, un esperto di rose come Maurizio Feletig e un'amica comune, Wilma Calleri, presso cui Maria rinvenne l'appoggio più effimero e più convincente: un pensiero di Goethe. "L'audacia ha in sé genio, potere e magia" era stampato anche per gli invitati il giorno d'apertura del vivaio nel 2006, appuntamento che adesso si ripete ormai ogni anno a maggio, fra musica classica e rose in vendita, in coincidenza con la Festa della Mamma. La cura dell'ospitalità è un valore importante per un vivaio ancora giovane e piccolo, per questo Maria vi ha trasfuso quella del Bed&Breakfast che da otto anni gestisce in un'ala della cascina (meta soprattutto di stranieri) e ha riservato molte attenzioni all'atmosfera del giardino, decorandolo di oggetti da fiaba, fino al punto da attirare i pic-nic degli sconosciuti. Racconta Maria, maturità classica e matrimonio in 10 giorni, una rapida partenza per le Ande peruviane e una vita "senza toccare terra" con altri viaggi e sposta-



menti al seguito del marito medico: "Avevo dei rosai acquistati per me e un grande amore per l'intero mondo della rosa, letteratura compresa. C'era molto desiderio di provare, quanto la titubanza per il non sentirmi adeguata". La prima fornitura di rose in vaso piccolo, così come le successive, fu del vivaio Feletig. Da allora Maria le ricoltiva a partire da dicembre, spesso sotto la neve o con la brina: lei pota, ma c'è chi invasa, chi piglia la terra, chi raduna i contenitori e li porta in vivaio. La primavera e l'estate sono naturalmente i mesi più intensi, in cui la collezione, 150 fra specie e varietà antiche, contende il tempo alla famiglia: è il periodo giusto per trovarla sempre in vivaio (negli altri mesi conviene prima telefonare), unico modo per acquistare le sue rose. Le predilette hanno per lei fiori semplici, a cinque petali, o sono cespugli dal portamento esuberante e arruffato: la Paul's Himalayan Musk dal fiore rosato; la classica Madame Alfred Carrière dal tocco di cipria e la Stanwell Perpetual, forse la prima della lista, una pimpinellifolia molto profumata, doppia, piatta e rifioritissima. Non le impone mai ai clienti, come quella volta che un'anziana signora, dopo aver annusato le rose una ad una, scelse una Bobby James, un ibrido bianco di multiflora al profumo di caramella, ignorando l'avvertimento a non aspettarsi una seconda fioritura.

VIVAIO ROSAE, Via S. Giacomo, 12 - 12030 Manta (Cn) - Tel/Fax 017585744 3477617987

Il viale d'ingresso d'estate è coperto dai glicini. In basso rose.....Il mondo fiabesco del vivaio si nutre di oggetti naïf sparsi ovunque da Maria Cherasco, nella pagina a fianco, al centro, fra una casetta per uccelli e la foglia gelata della Nandina domestica, compresi folletti, poesie scritte su vecchi legni e indicazioni per il B&B portate da una donna in terracotta (sotto).

